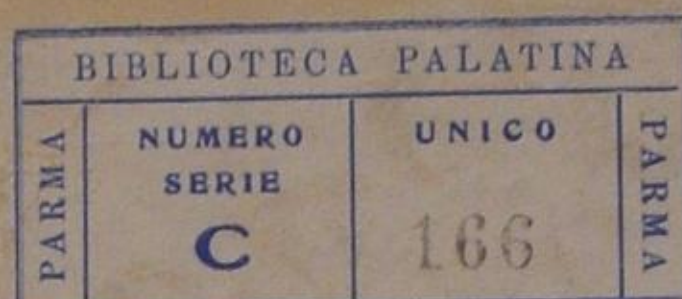


La burla



Numero Unico edito a cura del „Guf.“ di Reggio E.
a favore delle famiglie dei Volontari partiti per l'Africa Orientale

FARMACIA D.r GIUSEPPE TAFFA

Specialità estere e nazionali - Cinti - Ventriere - Articoli di gomma ed ebanite - Medicazioni antisettiche

B R E S C E L L O

Premiata distilleria - Alimentari - Coloniali

Arisi & Perini

Succ. BRESCELLO

Viadana

Farmacia Dott. R. BALDI

Prodotti farmaceutici

Specialità mediche

Boretto



Compagnia di Assicurazione di Milano

INCENDIO - VITA - GRANDINE

Agente Procuratore per la Provincia di Reggio Emilia: Cav. LUIGI ZERBO Colonnello a riposo

Telef. 34-10

Agenzia Via Guido da Castello, 9 (Già Via del Cavalletto)

G. Traldi & Figli

Oreficeria e Articoli Regalo

Orologeria

Viadana

Drogheria E. ARISI

Liquori - Coloniali

Vernici - Colori

Viadana

FRATELLI CARRETTI :: Libri - Carta - Cancelleria

Magazzini ingrosso - Tutto per le Scuole e per le vostre nuove forniture scolastiche - *Preferiteci!*

Via Farini I - REGGIO EMILIA - Via E. S. Pietro

Bertazzoni Enrico

Orologi „Tavanne „

Oreficeria

Argenteria

Viadana

Zatti Sante

Chincaglierie - Profumi - Dolci

Articoli Scolastici

Boretto

Galimberti Lina

Gestione Albergo Leon d'Oro
e Lido Po

BORETTO

Zambini Aldo

Rappresentanza
Cicli - Moto

BORETTO

Ditta PANIZZI GIULIANO

Premiata Fabbrica
MATTONELLE

BORETTO

Gallusi Mario

Autotrasporti
celeri e perfetti

BORETTO

Gamarl Giordano

MOBILI

BORETTO

PIOMBI NOÈ

Parrucchiere

BORETTO

SOLIANI ENNIO

Sartoria

BORETTO

SERGIO MARGINI

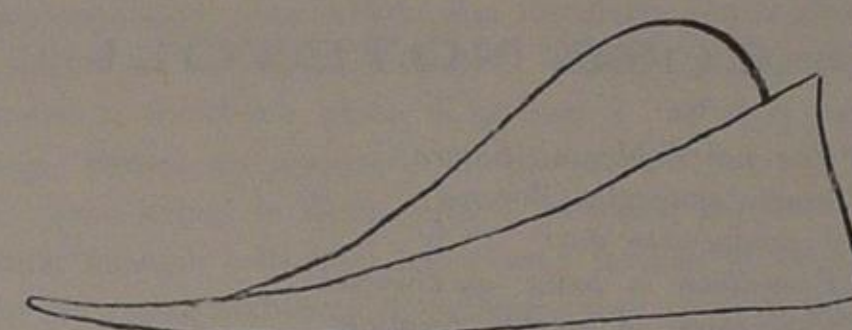
Pozzalo

BORETTO



Defendi Amilcare Premiata Salumeria - Antipasti - Formaggi VIADANA		BUSI ANTONIO PREMIATO PASTIFICIO BRESCELLO	
Pilare Ponchiroli "LA COLONIALE", Droghe - Deposito Benzina VIADANA		MALACARNE GIUSEPPE Salumeria - Specialità - Antipasti - Formaggi BRESCELLO	
Coop. Nazionale Muratori BORETTO		Antonio Aisa Premiata Cappelleria Dep. Borsalino BORETTO	
Righi Giuseppe SALUMERIA Generi Alimentari BORETTO	Assicurazioni Generali « Venezia »		Geom. Umberto Baldini BORETTO
Cantoni Ernesto Legnami con Fabbrica Imballaggio BORETTO		BERNAZZALI DECIMO Elettricità Impresa Teatro BORETTO	
Covi Giuseppe Primaria Macelleria "Chi compra ritorna", BORETTO	Romersa Alceo Drogheria - Salumeria BORETTO	Piombi Aniceto Granaglie - Terraglie BORETTO	ALBERICI GIUSEPPE BURRO DI 1 QUALITÀ BORETTO
Bacchi Gemino Spongata Bacchi "La migliore", BRESCELLO	MINARI GIUSEPPE & FIGLI - PARRUCCHIERE - per Uomo e Signora BRESCELLO	BENECCHI EVARISTO Drogheria - Salumeria Vino di lusso - Prodotti Barilla BRESCELLO	FRATELLI PELACANI Ferramenta Colori - Cappelli BRESCELLO
Fratelli Reni Segheria Legnami BORETTO	Ditta Fratelli Mazzini Esposizione Mobili "900", VIADANA	SANGUANINI GIUSEPPE Ferramenta - Ottonami VIADANA	Trattoria Aurora Cucina Casalinga VINI BORETTO
Fratelli Leoni Macchine a vapore - Caldaie GUASTALLA		DEMETRIO RIMAGNI MOBILI DI OGNI TIPO VIADANA	Artori Ziber Articoli fotografici GUALTIERI
			

La burla



Numero Unico edito a cura del «Guf» di Reggio
a favore delle famiglie dei Volontari partiti per l'Africa Orientale

Saluto ai Volontari Borettesi

Boretto forte e generosa ha risposto anche questa volta « Presente », con tutto il suo entusiasmo, all'appello del DUCE. Numerosi volontari sono partiti per le lontane contrade d'Africa dove l'Italia in arme aspetta, con cuore saldo, gli eventi che Le ridaranno il Suo Impero.

Sono partiti entusiasti di servire la Causa per la quale hanno giurato di essere pronti a versare il loro sangue; sono partiti senza grandi gesti e senza altra aspirazione o desiderio che quello di servire in umiltà la Patria perchè sanno che le baionette affidate al loro polso che non trema e al loro cuore generoso hanno il supremo incarico di scrivere la nuova storia di Roma.

Sono partiti dalle loro case cantando le canzoni della giovinezza e dell'ardimento con la maschia sicurezza che accompagna sempre la coscienza della propria forza e della propria superiorità.

In silenzio si erano preparati alla lotta perchè così ha comandato il Duce; in silenzio si sono for-

tificati perchè in silenzio da tredici anni l'Italia prepara i suoi eroi.

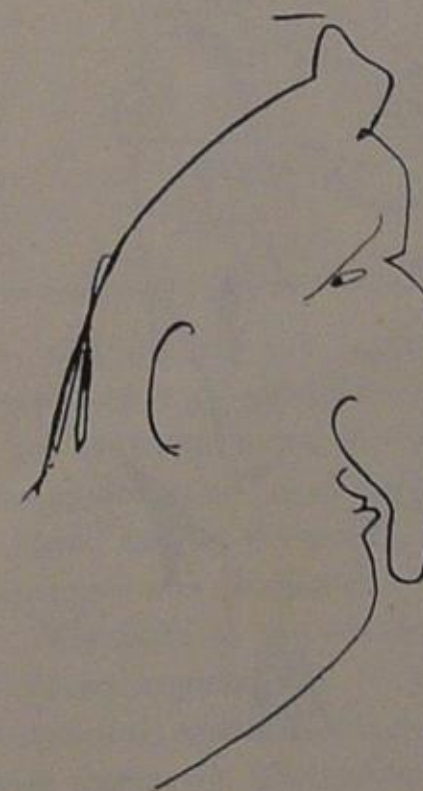
E ieri hanno detto al Capo, con voce di tuono, che la loro volontà è la Sua volontà, che sono pronti a marciare travolgendo ogni ostacolo per giungere alla meta che sarà loro indicata, che vogliono solo obbedire e combattere come EGLI comanda.

Essi sanno che su di loro convergono gli occhi di tutto il mondo, che con loro è il cuore di tutti gli italiani e che la causa della civiltà vuole da essi un nuovo trionfo sulla barbarie incosciente.

Questo sanno: e non hanno esitato perciò a sacrificare alla causa grande tutti i loro affetti a fare al DUCE una solenne promessa.

E quando sul crepuscolo i bastimenti che li porteranno lontano dall'Italia lasciano le città dei nostri mari i nuovi legionari di Roma salutano presentando le loro baionette solidamente inastate sui fidi '91. E partono poi con il cuore più maschio non nella speranza ma nella certezza.

NINO ZAMBELLI



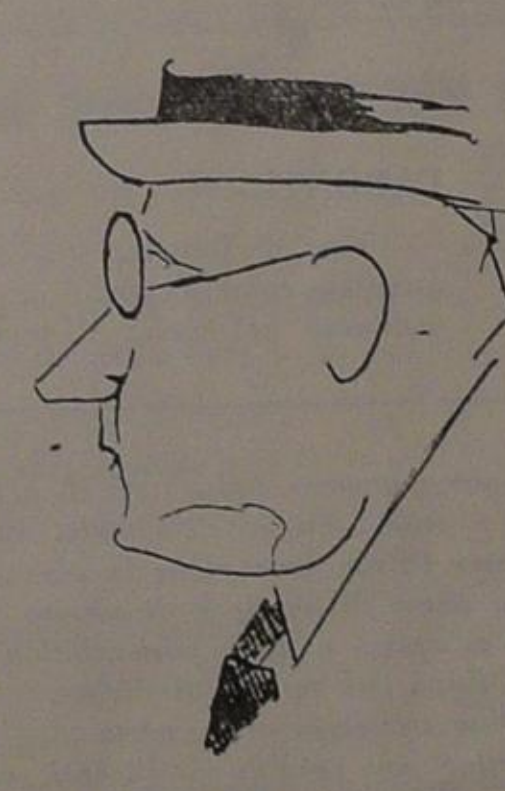
MANOTTI.

Fior di lampone,
guardatemi in verità
sono un Adone.



RASINI.

Fior di lupini,
ecco il condottier del F.G.C.
il buon Rasini.

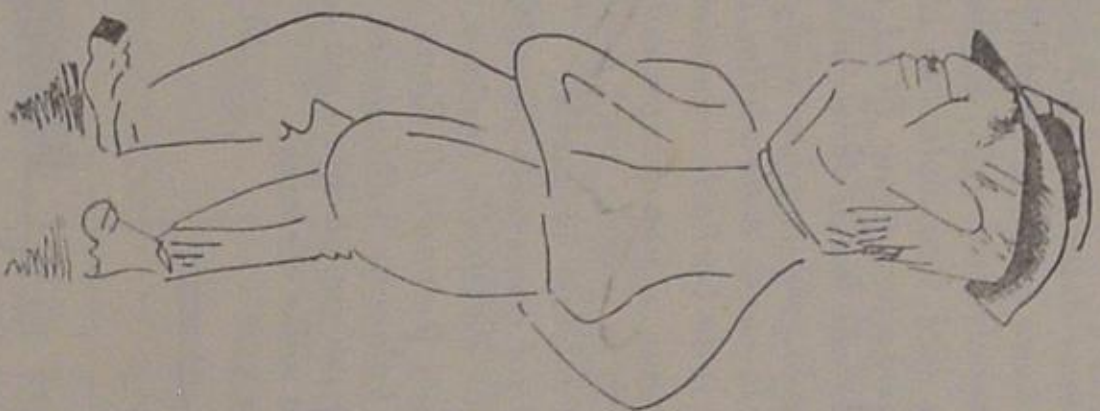


Fior d'ananas

so per esperienza
cosa vuol dire
andare incontro ai gas.

COSE NOTEVOLI

Ciò che noi dobbiamo notare nel nostro simpatico Boretto to v'è rendo noto qui:
Di Verzellana la bella macchinetta di Scucimari la lucente pelatina del grande Theo la nobile maschietta e del gran Covi l'insigne parlantina.
Si mostra poi attraverso il grigio del vestito di Bombolo la rotonda pancettina che fa « pendant » con Cègi lunga sardellina.
Brilla al sole del gran Neacro l'impomata testa e in fondo al borgo appa poi Nello di duro ferro con arte, assai plasmato che può servire all'occorrenza per scacciar disgrazia ria o funesta.
Al Caffè Becchi si può ammirar il grasso Enrico insigne dei più insigni e nostro grande amico.



CARONTI.

Fior di limone,
guardate come s'erge
maestoso nel ciel... il mio aerosolato.

che per i quattro mette ogni di a disposizione
una e gran bottiglie di vinone.
Appare l'Eria, luna piena in viso
assai parca di parole e di sorriso
che si unisce a metà passeggiatina
con Emma dal sorriso di divina.
L'Oiga troneggia sulla porta
fulmina con sguardi intelligenti, viti e morti,
e fa risuscitar con un bacio (ahi dura cosa)
persin chi è stato sotterrato
dal nostro buon beccolino.
A sorvegliar la bionda nipotina

immanentemente s'affaccia la buon'Ebe
minacciando sgomassoni e di botte gran mercede,
a chi, impertinente s'avvicina.
Ficino al botteghino della Pesa
dispensando notizie in maniera assai sovrabbondante —
sta, quel matrona insigne,
di Litia la bella, il gran sembianne.
Risplendo via Roma la grand'arteria
troviamo di frutta un piccol spaccio
in cui, la linda sora Pistina,
non fa certo spreco di sapone e varichina.
Con passo cadenzato e categorico
s'avanza l'oratore Zatti Sante,
lunghe da parlator e da polticante.
Finita è l'ora dell'Ufficio e mastodontico
incide il gran Quintino che, certo assai sfigura
al fianco del suo più piccolo bambino.
La Casa anch'essa ha chiuso i suoi battenti
e con borsa sotto al braccio

con fare da impiegato
quel buon sincero d'Andreoli
si dirige alle dimore dove,
uno spirito spietato gl'incute gran timore.
Riduce del « Tour » dalle fatiche,
Basilio pedala assai... velocemente
avendo certo quel pensier nella sua testa
di costruire un'altra assai bella palestra.
Le sette sono ormai, finita è la colonia
ritorna in brache bianche Milo
con grandi segni di Vittoria, che,
certo stanturino con la prima sbornia.
E' silenzio, tutto tace, un tic-tac sul lustricino
fa supporre, a noi umani obbietti,
che il gran Pierino dà aria ai suoi baffetti.
Lettori intelligenti prego, non v'inquietate
noi stiam giovani e sempre pronti a far quattro risate.

ATA



BASILIO.

Giusto ciel
se v'è una torre in pericolo
io la radlizzo
son qua, son Basilio.

F. R. C. Cronaca ferroviaria

È un secolo o poco più che bazzico nei paraggi della stazione e sono solamente riuscito contare otto viaggiatori scesi da treno della Reggio-Boretto. Certamente la cifra è un po', dico solamente un po' per attenermi scrupolosamente alla verità esigua, ma nel complesso promette.

Non voglio negare, perché sarebbe da malvagio e senza cuore, che forse col susseguirsi dei latri qualche altro individuo si unirà alla schiera dei viaggiatori felici.

Oh ecco sono le 20 e 1/4 e sento un fischio. È il treno della Reggio-Boretto. Vedo accorrere facchini, vedo guardie aggiustarsi i guanti e impetirsi ai crocicchi, vedo il capo maestro nel suo purpureo berretto, vedo... Ma ahimè quale delusione! Non era che una vana e spasmofica attesa.

Arriva ansimando la vaporiera e silenzio di tomba. Il Capo per rompere tanta tristezza lancia qualche garbato trillo col suo fischietto argentato, ma in cuore soffrilo



fre, nell'imo del suo animo gocciola lacrime amare. La locomotiva è ormai ferma in stazione, anch'essa è mesta e per distrarsi butta qualche bocciata di fumo. Si apre uno sportello ed ecco un peticone di controllore balza a terra. Da un portiera scorrevole appare un panciuto Capotreno che chiama con un'occhiata il suo dipendente. Entrambi si muniscono di un potente fanale e cominciano a percorrere le carrozze con la folle illusione di trovarvi qualche viaggiatore almeno clandestino. La corsa attraverso i terrazzini dura ore e ore ma sempre con gli stessi risultati.
Appaiono dopo l'immane fatica, in fondo ad uno scompartimento, un piccolo grillo che col suo critici

canzona i due affaccendati, una cavalletta che si diverte a saltare da un sedile all'altro e, in fondo al bagagliaio, dentro la trombetta piena di polvere e ragnatele per il lungo disuso, un pipistrello in letargo.

Sono ormai le dieci, tutto i persone convinto che ormai nessuno toglia quei tre strani e assidui abitatori, è sito sul treno, stabilisce di mandare ogni cosa in magazzino.

E così il convoglio degli spettri, poiché solamente spiriti invisibili ed impalpabili, spiriti che non riempiono né sedili né terrazzini lo occupano, si dirige con passo funereo e mesto e si introduce nella rimessa.

Il silenzio è alto, non sussurrano nemmeno i pipiopi all'intorno, due evanescenti figure bianche, i numi tutelari dei treni disabitati chinolono, fra un cigolio di ferraglie gli immensi battenti del magazzino, porte simboliche dell'eternità di un treno..... Morte.

ATA



BALDINI.

Fior di patata
son re di cuori
Re della risata.

Angosciosamente mi domando cosa succederebbe se:

Basilio facesse una scalinata dritta
Zatti facesse meno l'erridito
Simona... lasciasse più libertà a sua nipote
Antonio non ci salvasse dalla neve
La G...re non avesse i piedi dolci
Franco nel ballare non pompasse
Verzellana usasse una volta la sua macchina
Arturo facesse meno il burocratico
L'Eria e l'Emma facessero la pace
Dante Gull... si fosse veramente poeta
Bia Riccardo si sbriggasse a giocare a carte
Nello Gabbi non si presentasse sempre in guanti bianchi
Ci fosse qualche borettese che se la prendesse all'uscita
de « La Burla ».

Lettera di Tognett

Riceriamo e pubblichiamo.

Carissima « Burla »,

non amporta se io m'è sollasso in tei campi indove fa ugualmente un caldo canerino, e gnanca non c'è so fare a tenere la pena in telli diti, sui bei tatini cuaciati di un bel panno color verde raitotto davanti al caffè dal commercio indove c'è comanda quel zimpatico calfera. Fa l'istesso, la m'è lazzia dare ulienza che c'è ho da dire due o tre paroline a quei zimpaticoni dei miei conossiondi borettisi. Va bene che io me povero paisano stago in tel Taidisso ma si credessimo mica quei patini di Boretto che parono tutti milordi maricani, di prendermi per un pinto. C'è ho pure gli occhi anche me per vedere andove siano e cosa fanno al mondo. Tanto per prispispiare c'è domando perchè ciamano polonia padana anvece di polonia palustre quel sito indove che i ragassini vengono a magnare al tempo dell'istate che invece dei bagni pot-tiano pure scrivarsi senza esagerazione i fanghi con acqua la scottatura. C'è ho visto incora dentro una banda di ciapacani che per massare il tempo di stra o massavano le sanale o fischavano. Vrei anca sapere perchè li struttori dei ragassini li faranno cantare tutto lo zonto giorno che non taceranno gnanca quando magnavano invece di farci un pochino di ginnastica e di strusione che ho sempre savuto anca dai nostri vecchi che la ginnastica e il caninare zu e giù fa di mondi bene.

C'è comandava come un negus un bel damerino in con telle braghe bianche e c'è stava che non c'era gnanca inditizzo, parò ai miei occhi mi pareva un capone in tella corga. Per la mattina poi questano non c'è voliamo lasciare infuocare dalla così ciamata pesca di beneficenza, pescano da bono noi pitti, perchè lanno passato c'è hanno tacato a noi poveri paisani che non siano sruitti dello zazione con la scuzza che ziamo zudici e degli sprochinni da denti e dele altre frusaglie, da dire bagheroni luna, quando lor signori ciapavano li arlugi e i servisi di porcelana. Mi pare anche che gli altri paesi svinanti c'è freghino. Parchè anca coi treni popolari non vengono più forasteri ad anitare al nostro bel Lido Po. Il paisano non dico mica di no, per la paletta l'affortia ce lanno belito e arrovato e poi inforato ma quello che da bono bisogna fare l'è arrovare la testa ai boretti. Co cui la pianto e tanti zalluti e scusi del mal scritto

Tognett



LA NASONA

C'è una donna a Cemignolo che aspetta un bel figliolo possa il freddo passà il caldo ma non arriva questo araldo eppure la donna è bella nelle vesti da donzella è già divenuta zitellona. Zitellona? ma non tanto più di venti e tanto e tanto che arriva che rasenta quasi quasi i trenta e trenta. Sloggia continuamente molta mola ma un uom non accomoda. E ha terre la ragazza ed io per quelle vado a pazza ma quando penso a quel nasone perdo sempre ogni intenzione.

FIOT

A Fiot Fiot con la to mania a Fiot Fiot con la to paisa ma smetta ad baler par mia i soldi sconsuner ma t'an al se mia che quand i balan an piov mia mantar quand ad bal te t'è al gioran ag più altre? Quand ad se a baler



ca comincia a spionsinar la tò faccia da caval l'adcenta un funeral. At fe propria compassion quand a case a chi goson e te, bianc, ad di « ragas a mòr » e mular par salverai ad dom un bel cavòr.

Deco

Freschette, frescace e frescure per la salute dei lettori de «La Burla»

Sai quale è il mare preferito dalla Teresa...a?
Il mar...ho.
Sai qual'è il mare che piace a Coniglio?
Il mar...sala.
Sai qual'è il mare che piace a uno zazzerruto studente viadanesè?
Il Mar...gheria.

MODI DI DIRE.

« Per filo e per segno » diceva la signa E...a che spediva un telegramma.
« Come è bello il sedere » come diceva un tale stanchissimo sedendo accanto a una studentessa della Pieve.

CONSIGLI.

Ecco un metodo infallibile suggerito dal celebre cacciatore Freschi per catturare le balene.
Prendete il solito naviglio o barbotta e recatevi in un posto frequentato dalle balene. Quivi giunti estrarete dal taschino del panciotto un accendisigaro che avrete avuto cura di portare con voi. Perché la caccia del mam-mifero riesca è indispensabile che l'accendisigaro funzioni. Fatele poi scattare. Esso darà una scintilla o baleno che dir si voglia. La balena vedendo il... baleno, che come ognuno sa è suo marito, si avvicinerà dimenando la coda e lanciando in aria per la gioia, meravigliose colonne di acqua. Potrete così catturarla a vostro comodo e piacere. Caricatela quindi sulla barca o magana e allontanatevi poscia cantando allegre canzoni.

STATISTICHE.

L'ufficio Centrale di Statistica ci comunica i dati relativi alla stagione Lido 1935.

Cabine n.° stazionario. Anno 1930 n.° 20 alquanto scassate. Anno 1935 n.° 21 per l'aggiunta di tukul etio-pico per essere coerenti al momento.

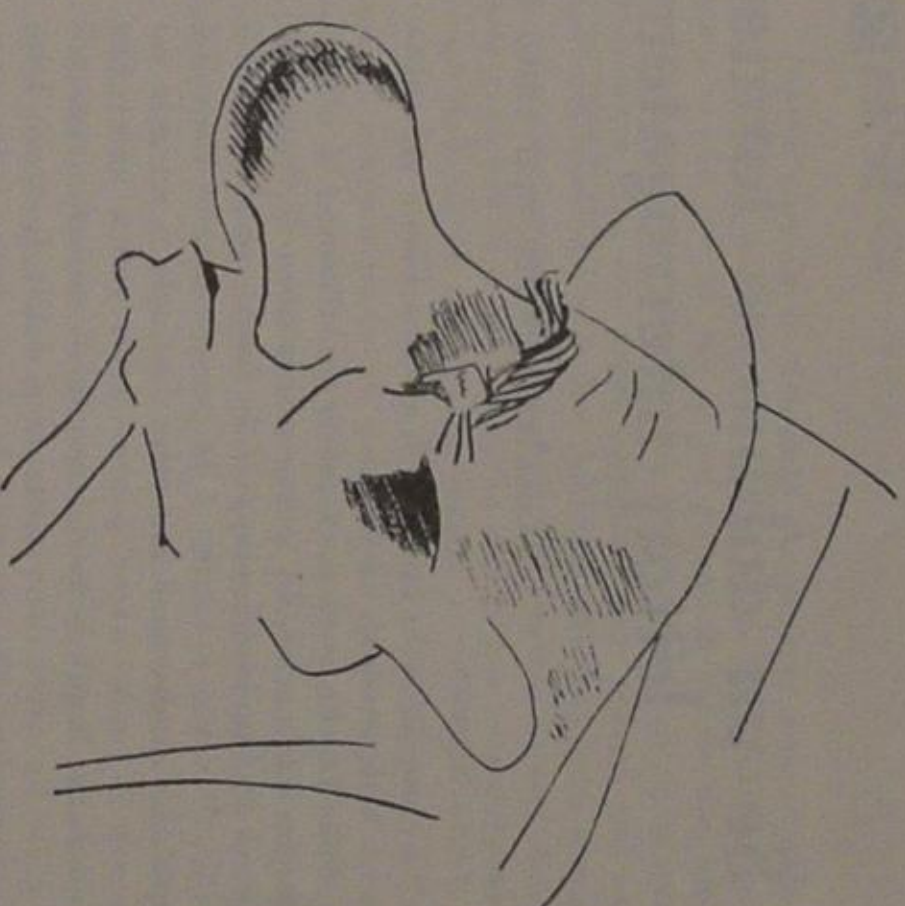
Personale di servizio. Bagini pronto soccorso. Percentuale assai elevata. Tutti gli anni sempre più freschi. Servizio di attackebottoni sempre in ottimo stato.

Movimento bagnanti. La cifra oscilla. Fino ad ora il numero si aggira sulle 23 persone di ambo i sessi. Di esse il 99 per cento di età inferiore ai 10 anni, sulla bella cifra totale, per le donne. Per gli uomini la maggioranza è di signori sulla settantina. A 9 di essi fu intimato di folleggiare meno pazzamente sulla spiaggia.

Matrimoni conclusi. La cifra odierina raggiunge la massima di tutte le precedenti stagioni con il bel numero di 0,00056.

Movimento ondine. N.° 2. (Una bionda e l'altra Brunna). Specializzate entrambe per l'accalappiamento e il rincretinimento dei giovani polli borettisi.

Fregature e allungamento di barbe n.° 65744987,00. E' da segnalare inoltre che le cabine sono assolutamente sprovviste di buchi servendo allo scopo le larghe scomessure tra legno e legno e avendo le Signore borettisi la bella abitudine di lasciare sempre le porticine interamente spalancate.



FARRI.

Fior di giaggiolo, di nasi come il mio ve n'è uno solo.

Santa, Cros

Sense in Francia ander par Parigi visiter as va pasè la Clombana e la as ceta la veta mondana.

Boteghi in quantite festivi sempar piante a gite anca la stioficio e l'odor del casseficio.

Caratter e gran canion ad Berto Spistation è fan un rumor un moviment ci ne scapes propria gent.

E iò al gioran un parlament al gent a sent a sent. A om sera propria scortie dal premi ad la belte

che munter mat student a gom de. E a lom de a Terzi Odilia dop ad na gran consilia.

In vrie l'ol meriteva. Parchè ben bon la balera con un tal stor gobian c'èl scapusera.

Deco

Il bel Pierino

Gesti posati Certo egual mai si son viste. vestito fino Tutto v'ho scritto occhi dolcissimi di questo « Dico » da damerino. Ancora esiste nella sua mente l'antica... idica che pensate un pochino di esser... pincente (?) questi è di certo il bel Pierino. Le donne... poi ah! che conquiste.

ATA

Pagina ad imitazione

Se un dubbio vi tormenta, v'assale oppure no, lettori interrogatemi: io vi risponderò

Girolamo, siete mai stato di notte sulle isole del Po?

Certo Signore.

Vi erano in cielo migliaia di stelle e l'isola era piena di voci e di sussurri.

Nelle lanche coax coax facevano le rane. Cri cri cri rispondevano i grilli. Io tacevo e ascoltavo. Il vento passava tra le fronde dei pioppi e le faceva gemere. Chissà perché. Il vento è cattivo e fa gemere le alte cime dei pioppi. Io ascoltavo ed ero solo. Ero solo e un gelo mi pungeva il cuore. Avevo paura. Avrei voluto avere una donna bella, la più bella del mondo. E saremmo stati soli lei e io. Le avrei detto tante cose dolci: le avrei detto « Amore mio ». Quante cose le avrei detto. « Amore ». E le rane facevano coax e i grilli cri rispondevano.

E io avrei voluto una donna coi grandi occhi azzurri, con i seni di giada. Non so come sia la giada.

So però che i seni delle donne, per essere belli, devono essere di giada. Così dicono i poeti. Quelli orientali in ispecie.

E io avrei voluto una donna dai seni di giada e dai grandi occhi azzurri. Le avrei detto « Amore » e l'avrei carezzata dolcemente e l'avrei baciata sulla bocca mentre le rane facevano coax e i grilli cri cri.

Poi si levò il vento impetuoso. Allora io ebbi freddo e paura. I pioppi tendevano selvaggiamente le braccia al cielo e disegnavano grandi ombre per terra al chiaro della luna.

Disegnavano grandi ombre per terra e le ombre si muovevano paurosamente.

Per voi, Signore

Sarebbe bene, mie gentili lettrici, che oggi ci occupassimo della famosa faccenda delle passeggiate in bicicletta.

Tutte le donne, quando vanno per un mese in campagna, non hanno che un'unica aspirazione: quella di fare lunghe passeggiate in bicicletta con il fidanzato. La faccenda procede presso a poco così.

Lei e il fidanzato stanno seduti sull'erba all'ombra di un grande albero.

Non c'è nessuno intorno.

Lui allora ne approfitta per accarezzare la sua fidanzata. Poi la bacia.

E' giusto che adesso che sono soli lui ne approfitti. Le dice una infinità di cose belle, la stringe, la torna a baciare. Lei è felice.

All'improvviso però balza in piedi come se un serpente l'avesse morsicato al sedere. « Che c'è? » fa lui. « Alzati » dice lei, « alzati ho una magnifica idea ».

Batte rapidamente le ciglia e lancia la magnifica idea: « Se andassimo a fare una gita in bicicletta, noi due soli? ».

« Anche qui — obietta lui — siamo soli. Perché muoverci? Si sta così bene ».

« No, no — fa lei — voglio fare una passeggiata in bicicletta ».

Lui tenta di persuaderla che fa caldo, che c'è molta

I grilli non facevano più cri cri e le rane coax. Ed io ero solo e avevo freddo e paura.

Le grandi ombre si protendevano verso di me per prendermi. Se mi avessero preso mi avrebbero certamente ucciso.

Mi misi a urlare con tutta la mia voce; fin che ebbi fiato urlai. Poi caddi a terra.

Una rana fece ancora coax e un grillo rispose cri. Io ero disteso a terra senza più forze.

E allora un'ombra si avvicinò, mi prese e mi sollevò per aria.

Io volevo gridare ma non avevo più voce.

E avrei voluto una donna dai grandi occhi azzurri dai seni di giada per dirle « Amore » prima di morire e per accarezzarla dolcemente.

La grande ombra mi teneva sempre sospeso per aria. Io piangevo e pensavo alla mia donna cui avrei voluto dire « Amore » prima di morire.

Poi l'ombra mi strinse a sé senza farmi alcun male. Mi baciò e mi disse « Amore ».

« Amore » le risposi.

Essa allora mi cantò una canzone dolcissima e mi collò soavemente. Mi addormentai e non sentii più le rane che certamente avevano ripreso a fare coax e i grilli che certamente rispondevano cri.

GIROLAMO

polvere per le strade e che per di più è stanchissimo.

Ma lei si mette a brontolare e dice che lui non le vuol bene e che aveva proprio ragione la mamma quando le diceva che poteva scegliere meglio tra i suoi corteggiatori.

Il giovanotto è vinto. Sa però già cosa l'attende.

Essi infatti rientrano in paese e dal primo meccanico noleggiavano due biciclette.

Si mettono in cammino.

Dopo cento metri lei si ferma d'improvviso.

« Ah, ah », fa. « Questa maledetta sella quant'è dura ».

« Vuoi che torniamo? » azzarda lui.

« No, no — dice lei — piuttosto dammi il tuo fazzoletto che lo lego sopra la sella ». Lui vorrebbe osservare che il suo fazzoletto potrà attenuare di poco la rigidità della sella. Si limita invece a estrarre il fazzoletto, a distenderlo sulla sella e a legarlo ai capi a corna di diavolino.

La marcia riprende. Il sole scotta terribilmente.

All'improvviso lei dice « Sono stanca ». « Allora ritorniamo » risponde lui.

« No, no. Avremo fatti sì e no cinque chilometri. Piuttosto io mi attacco alla tua spalla e tu pedali un po' più forte ».

Passano così lei a rimorchio di lui, attraverso vari paesi di campagna.

Tutti li osservano o meglio osservano lui che tira tutto sudato e lei che sorride fresca come una rosa. I

del "Marc' Aurelio"

ragazzini ridono e lui si vergogna malettamente, ma non ha il coraggio di disgustare la sua fidanzata.

A un tratto lei lascia andare la sua spalla. « Fermati — gli grida — mi è caduta la catena ».

« Lascia perdere, dal momento che tiro io... ».

« No, no scendi ».

E lui è costretto a scendere a tentare di mettere a posto la catena. La catena è unta e lui si sporca i pantaloni bianchi.

Per di più lei fa girare improvvisamente la ruota posteriore e un dito di lui rimane imprigionata fra la catena e la ruota dentata.

« Porca la miseriaccia zozza ». Lei lo rimprovera con lo sguardo. Lui tace.

Finalmente la bicicletta è in ordine e lei si è decisa a ritornare. Sempre a rimorchio arrivano al punto dal quale sono partiti, lui sudato, sporco, con un dito sanguinante e lei invece allegra e vispa come una cavalletta.

So però di una gita in bicicletta che non finì così blandamente.

Infatti quando la fidanzata che se non erro si chiamava Guidona, disse al fidanzato a nome Corinno che era stanca e che per di più le era caduta la catena lui, che aveva esattamente preveduto la cosa, estrasse di tasca una grossissima fune che aveva appositamente portata con sé, legò saldissimamente la sua fidanzata alla bicicletta e con la fune che ancora gli rimaneva disponibile attaccò Guidona e bicicletta a un autocarro che si era momentaneamente fermato in mezzo alla strada.

Quando l'autocarro fu sul punto di ripartire, e la ragazza strillava come un gallinaccio spennato, lui le si avvicinò, le ammolò un terribile sganassone e le disse: « Ora farai parecchi chilometri a rimorchio. E se per caso ti cadesse la catena non ti preoccupare perché tanto camminerai lo stesso ».

L'autocarro si mosse lentamente trascinando Guidona e bicicletta.

Corinno rientrò indifferentemente in paese cantando a voce distesissima una canzonaccia.

CONTESSA MARC'AURELIO

Campionato mondiale di barzellette

Il prof. Walter Soliani strappa il campionato locale di differenze al detentore del titolo dott. Vercellana.

All'invitato speciale del « Solco » che lo aveva intervistato, il prof. Soliani si era dichiarato sicuro della vittoria. « Conosco il mio avversario e lo stimo — aveva detto — tuttavia mi sento più forte. Mi sono preparato coscienziosamente e se sarà necessario sfoggerò alcuni colpi che il dottore non potrà fare a meno di accusare ».

La notizia era apparsa sul giornale a caratteri giganteschi e la sera dell'incontro l'arena del « Leon d'oro » presentava un colpo d'occhio superbo. Una moltitudine immensa gremiva l'arena.

I due avversari salirono sul tappeto e si squadrarono. Piccoletto, con il naso a cunetta il professore Soliani; più alto, con la testa piegata uso girasole il dottore.

« Tempo » disse l'arbitro.

Il dottor Vercellana (kg. 71) partì decisamente all'attacco.

« Sa lei che differenza passa tra me e il giorno? ».

Che il giorno è di 24 ore mentre lei è soltanto d'ott'ore », fu pronto a rispondere il giovane Soliani (kg. 63,200).

« E che differenza passa tra lei e gli appunti che io lascio al mio infermiere? ».

Walter Soliani esitò un po', ma subito si riprese « Che gli appunti che lei lascia al suo infermiere sono un promemoria mentre io sono un professore ».

« Bravo » gridò Romersa.

« Scema invece » strillò Quintino che non nascondeva le sue simpatie per il dottore.

Soliani passò a questo punto al contrattacco.

« Dica un po' dottore, lo sa o non lo sa che differenza passa tra Bia Riberto e la polpa di vitello? ».

« Che Bia Riberto è colosso mentre la polpa di vitello è senz'osso », fu pronto a rispondere il dottore.

« Fiacca » disse l'arbitro.

« Ma che fiacca » tentò di obiettare il dottore.

« Se l'arbitro dice che è fiacca è fiacca » intervenne Soliani. « Pari questa ora. Sa lei che differenza passa tra il mio orologio da tavolo e una qualunque ragazza di Boretto? ».

Il dottore esitò. Conosceva poco le ragazze di Bo-

retto. Vinse tuttavia l'incertezza. « Che il suo orologio da tavolo è una sveglia mentre una qualunque ragazza di Boretto è un'addormentata ».

« Benissimo » intervenne Bertino che è fidanzato alle Ghiarole.

« Silenzio » urlò l'arbitro.

Esaurito l'incidente l'incontro continuò.

Era ora il dottore che riprendeva l'iniziativa dell'attacco. « Saprebbe dirmi come si dovrebbe chiamare l'automobile di Romersa? ».

« La signora di tutti » rispose fulmineamente Soliani.

« Benissimo, bravo, scattò il pubblico ». Non c'era infatti nessuno fra loro che non fosse stato almeno una volta sulla 509 di Romersa.

« E allora sa lei che differenza passa tra la sua 514 e l'araba fenice? » incalzò prontamente Soliani.

Il dottore divenne rosso in volto.

« Lo sa o non lo sa? » Non lo sa eh? Glielo dico io: nessuna. Infatti la sua 514 è precisamente come l'araba fenice...

che ci sia ognun lo dice
dove sia nessun lo sa.

Il dottore accusò nettamente il colpo. Soliani se ne accorse e insisté con un finale travolgente. « Lo sa perché io non sono mai venuto a farmi curare da lei? Il dottore vacillò. Non si aspettava una domanda del genere. « Lo sa o non lo sa? » domandò il professore.

« Non lo so » fu costretto a rispondere Vercellana.

« Ebbene glielo dico io. Non sono mai venuto a farmi curare da Lei perché... ».

« Perché? » domandò il dottore.

« Perché non sono stato mai malato » rispose Soliani.

Il dottore barcollò e cadde sul tappeto mormorando con un fil di voce « Non ne posso più ».

L'arbitro alzò il bacio di Soliani e lo dichiarò vincitore per K. O. tecnico.

IL SIGNOR X.

Piccola pubblicità gratuita

LA MIGLIOR BRILLANTINA non serve per niente al Sig. E. Sim...i perché non ci ha un capello in testa a pagarlo un milione.

CITROEN 3 cilindri, 2 ruote, racchia e scassatissima è riuscito a vendere il Sig. A. Romersa. Frescone il compratore.

DISCHI NUOVI per grammofoño dovrebbe acquistare la gestione del Lido perché quelli che ha adesso ci hanno già rotte le scatole.

GIOVANE MILIONARIO diventerò io se vincerò la Lotteria di Merano.

CASSAFORTE ROBUSTISSIMA non serve alla nostra Redazione per motivi facilmente intuibili.

LAMPADE ELETTRICHE anche le migliori, riescono a spezzare con una sassata i ragazzini del borgo.

AL LIDO DI VENEZIA non devi paragonare il Lido di Boretto perché se no prendi del fesso.

100 LIRE AL GIORNO mi basterebbero per starci benone.

PER VINCERE AL LOTTO bisogna aver giocati i numeri che usciranno.

BELLA, RICCHISSIMA, ILLIBATA, è l'ideale anche per i giovanotti di Boretto.

BENZINA SUPERIORE non compro mai perché non ho l'automobile.

STAGIONE LIRICA non avremo quest'anno a Boretto per mancanza di fondi.

UVA BIANCA FINISSIMA fregano tutti gli anni alla Sig.ra Nella certi ragazzacci del paese.

ATTREZZI SPORTIVI dovrebbero comperare a Boretto per i Giovani Fascisti.

MILLE LIRE fanno comodo a tutti.

PENNA STILOGRAFICA meravigliosa ho perso l'anno scorso e non mi è più riuscito ritrovare.

CALZE FINISSIME e piuttosto scure dovrebbe portare la Bianca di S. Croce perché ha le gambe terribilmente pelose.

LIBRI NUOVI speriamo compri presto la locale biblioteca.

LIBRI NUOVI e USATI non devi mai prestare perché se no non li rivedi più.

SCARPE con tacchi vertiginosi è costetta a portare una maestrina di Boretto per sembrare più alta.

INCHIOSTRO STILOGRAFICO è antipaticissimo rovesciarsi sui calzoni bianchi.

GIORNALI E RIVISTE inglesi farebbero bene a non ficcare il naso nelle nostre faccende e a badare invece ai fattacci loro.

IL VOSTRO DANARO sarà ben speso comprando «La Burla».

TUTTE LE OPERE di Dante Gallusi mi sono lette senza riuscire a capire perché le abbia scritte.

SPORTIVI BORETTESI aspettano ancora la costruzione del Campo sportivo.

PELI SUPERFLUI ha in abbondanza Ed. Be.

ACQUA DI COLONIA FINISSIMA frego a Nando quando ne ho bisogno.

BELLISSIMI PREMI hanno vinto l'anno scorso tutti gli organizzatori della pesca di beneficenza.

COSA MAGNIFICA sarebbe che adesso io la piantassi.



MODESTA.

Fiori rotondi
ecco di S. Croce il più bel fiore
Dite subito: la conosciam
è la la Modesta Piombi.

Consolasion

A ghe na dona a Boret
c'le in dla clas di povret
ma la sò clas l'an la guerdia mia
parchè la va con l'aristocrasia.
La per na machina adiritura
par babler senza misura
con du och da spiriteda
la ga l'ofesi in dal mes dla streda.
e pr'el fioli chi gan da studier
e pr'al tal c'al ga da sposer
e par la tala chi l'an cateda
(li a 100 la l'ha cunteda).
E la ciamà l'Ermelinda
la Gina l'Ines e la Taodolinda
e se n'afari important
a vri saver ad saltimpant
cori da li, andè là!
che ben la v'al cuntarà.
E sl'an sa mia un qual particoler
l'av dis dai Americani d'ander
parchè là a ghè la direzion
ad tòi i gran bablon.

DECO



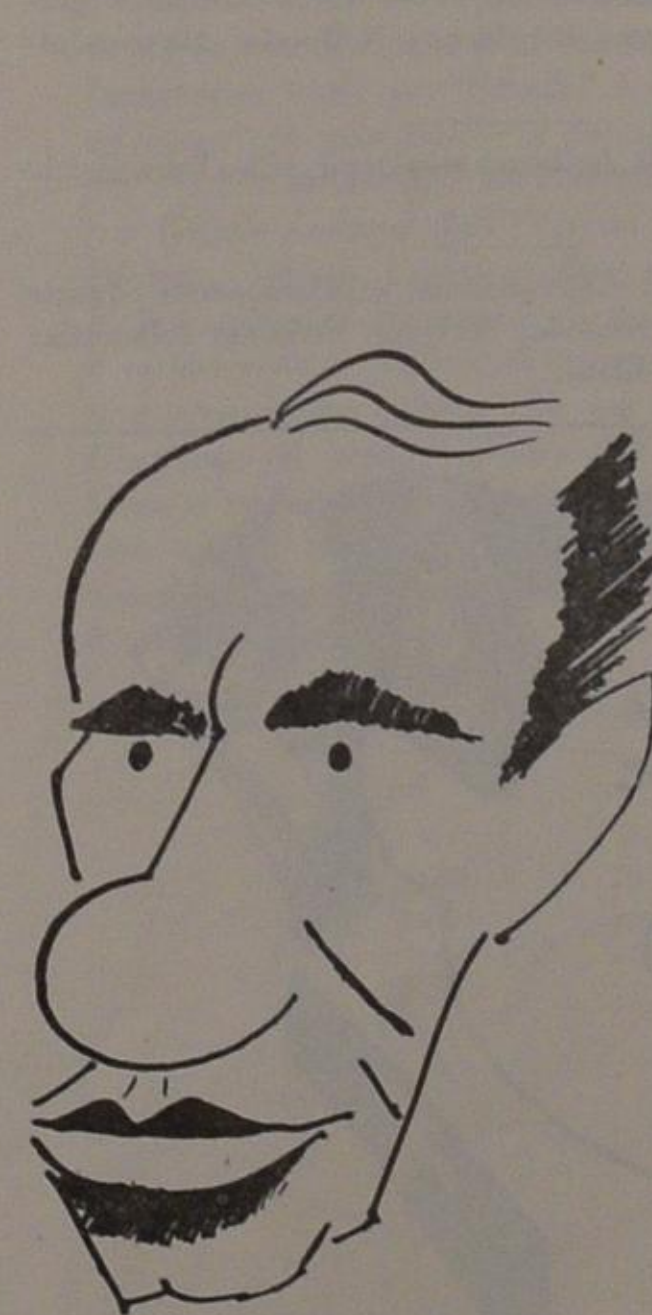
MORESCHI 1°.

Fiorelli freschi,
civil sei ritornato
dopo che il barbone hai tagliato
o nostro bel Moreschi.

Libri ricevuti

Mig...li e Pec...ni — Il 900 nella sala delle RR. PP.
Nelluccio — La vetrina delle divise.
E...e Zamb... Mu... — La contessa di Tripoli.
Il frate colombano — La traversata del Po coi galeggianti ai piedi.
Baldini Umberto — L'arte del Vice Podestà.
G. Sommi — L'amore è un bigoncio.
An...re Ca...ni — Amore clandestino.
Pan... Sim... Co...gr — La casa brucia.
Pi...no Pan...zi — L'indispensabile.
Re — Eleganza ed eloquenza.
Banda locale. — Stecche e stonature.
Impiegati Cassa R. — Nasi classici.
Spig...rdi — Il sapiente.
Iemmi Peppe — Il contratto con i Vecchi.
Teresina — Passa un giorno passa l'altro e non arriva il prode Anselmo.
Sorelline Can...ni — Il fascino della divisa.
Bacchini — Oggi non si usa cortesia.
Pepo... — La bottega degli S. andali.
Soliani foto — Oggi non si posa.
Sorelle Vacc... — Curiosità due volte femmina.
Olga So...ni — L'ago nel fianco.
Anita — Collocamento gratuito.
Mor e Schi — Li baffoni a cavatappi.
Vaccari U. — Figaro e i suoi grandi amori.

Attilio Bro... — Il verziere.
Calmerino — La storia dell'ombrello (Tragedia).
Ceo — Ebbrezza della velocità.
Studenti brescel... e altri fessacchiotti del genere — Campionato mondiale fesserie.
Evar Ben. — La taverna della Malanotte.
Lina — Trattato di pugilato femminile.
Bianca — Le oche al pascolo.
Anatolio — Il pollastro e il gentiluomo.
O. N. Elia — Eclissi lunare.
P. e Rina Molees — Il segreto di una età.
Grazia Zanetti — Pretesa chirurgia dei cuori.
Orchestra Mon. Rini — I gagà che avevano detto agli amici.
Marne — L'aerostato.
Ebe — La nave del deserto (Romanzo coloniale).
Simonaz. — Metodo pratico per caricare la schioppetta.
Ferramenta — Ama il prossimo tuo.
LA REDAZIONE — NEMICO PUBBLICO N.° 1.
Ebo — La nave del deserto (Romanzo coloniale).
Signora Lina — L'arte del restauro.
Dott. Man... — Per eliminare le scariche radiofoniche.
Verc E Lana — Tom ovvero il mio bambino.
Andre...li — Quando noi morti ci desteremo.
Arturo — Come reggere un Ministero.
Simonella — La maschera di cera.
Mario N...li — Manie d'autorità.
Decimo Berna — Uscita (Film giallissimo).



Fior di perfidia
dietro al banco del negozio
son speziale in tonachella
ma in teatro son Zatti
re della commedia.



MARTA.

Fiorin d'Amiata
amiamo Marta i tondi visi
ricorda: certo è in ribasso
la donna crisi.



W

Per marconigramma dai nostri inviati specialissimi

Ci informano che le Società Editrici Treves, Bemporad, Editrice Internazionale, Mondadori, Bagni e Belli ecc. per interessamento intermediario di Bernazzali Decimo, si sono accordate per la pubblicazione del gigantesco Dizionario universale delle parole difficili, pregevole opera del concittadino Covi Bertino.

Abbiamo che la Tortonese pubblicherà a giorni il libretto « L'abbigliamento maschile per uomini di dignità ». Autore Br...ni Prof. Piero.

Al vero emporio delle motociclette compravendita, rottura. Rivolgersi S. Soliani Ermete concessionario esclusivo per Boretto.

Occasionissima. Cento manuali. Tutti i mestieri ben fatti. Compilatori: Mario Pec...ni e Margini Sergio.

La trattoria al « Bersagliere » ci informa di aver cambiato nome. D'ora in avanti si chiamerà « Al Monastero ».

La gioia della famiglia è data dai figli intelligenti.



Ecco di Ceo la macchietta di S. Croce gran padrone che velocissimo fila con la sua macchinetta e che la legge fa osservar a perfezione.

Per schiarimenti rivolgersi alla Co...na dal pret.

Spedizione Re. — Il dott. Re partirà con il prossimo piroscalo alla volta della Mandria: linea Bacino-Canale Scaloppia-Taiadisso per caccia grossa. Navigazione giorni trenta escluse le fermate per approvvigionamento. Si assume personale. N. B. Non dimenticare il fucile.

Trattato di emigrazione clandestina sui volatili. (Palmipedi, trampolieri, merli gufi e barbagi). Competente in materia dott. Freschi.

L'estirpatore di selvaggina sig. Ama Dasi è pregato, durante le sue battute, di essere più generoso con i miseri volatili.

Ci comunicano che l'ammiraglio Zanetti si è trasferito dall'incrociatore Volta sulla draga Lombardini. Alla cerimonia erano presenti l'ing. Scuccimarri e il sig. De Gaetano senza occhiali.

La costruzione dell'Isola galleggiante F. P. I. sarà affidata a quanto ci risulta, all'ing. Scuccimarri.

Sembra che una signora alquanto ficeanoso si diletta, anzi non trovi miglior occupazione che interessarsi delle votazioni riportate dai Borettesi che studiano. Complimenti poichè mostra di esser molto intelligente.



Fiorin di Lima, guardatela qui la bella ed elegante e giovane sora Pistina.

In una sala di un palazzo di Boretto si sono riuniti, settimane or sono magnati ed intellettuali del paese. Volevano discutere circa l'opera e per essa operare, ma sono usciti abbastanza operati.

Signorino elegante serio, sano cerca fanciulla graziosa con buona dote. Rivolgersi: Nelluccio, già condottiero.

Per consulti di bellezza rivolgersi alla Tabaccheria Simonazzi Enrico.

Signorine serie, riservatissime, cristianamente educate contrarrebbero matrimonio. Scrivere, inviando fotografia: Ennia e Mafalda Soliani.



Fiorin fiorello nessuno ascolta i suoi sospiri, o Nello quando dei di che furon l'assale il sovvenir.

COLLABORAZIONE DI CASTELNUOVO

Tipi di donne Castelnovesi

« ... I vostri alti pensieri cedano un poco sì che tra lor miei versi abbiano loco ».
Sorge in ameno luogo un paesetto in cui il Re dei Fossi ebbe i natali, e dietro antica rocca v'è un laghetto di cui le ferme acque fur fatali al buon Tugnet che al tempo della fiera colse in verde amplesso la peschiera. Ed ora canterà la schietta Musa le strane abitatrici di quest'Urbe e nessuno si lagni o faccia accusa se al cantore è sfuggita la lista delle furbe, che ciò che è canto o voce di zampogna non deve procurar odio o rampogna. Ecco avanzarsi sul palco del mercato calamita di Bacco di Venere e Tabacco antica Diva in cerca d'un pelato.
O Wanda che non tremi sul tuo tacco e sfidi il lungo portico più volte piange il tuo Guido cui le grazie hai tolte. E batte ancor le nostre vie a sera. Bice che torna a vedere s'è arrivato l'ultimo modello d'una culattera, se no lo compra lunedì al mercato. Impareran così, per Ercole! i negozi ad esser più puntuali e a cacciar gli ozi. Ma sì! Un momento! soddisferò anche voi, tre Grazie inviate dall'Olimpo sulla terra: Dimma, Marta, Laura gridate a noi! Volge ormai al tramonto vostra guerra e se indugiate a cogliere il covone non stringerete a sera che un bastone. Giungono al primo sorgere del sole forse a veder se qualche laureato vive ancora nel paese della cava ormai imbastardito con gente di Batava. E chi può ignorare che un'Oise pure v'è



TAFFA.

Da Taffa buon dottore troverete ogni ricetta troverete financo un filtro per curar il mal di... cuore.

donna di poca fede che non crede ad Arnaldo che fece il cascamento ed invano insistè allorchè, folle cotto, girava per il caldo. Torna ai tuoi lidi o uomo e sappi che la terra non nutre sol quel tomo. E qui nel mezzo all'ode chi sorge sfavillante? L'antica maga bionda vuole apparir qui, al portico battuto è giunta tutta ansante con cipria, nero e rosso Cirimì. O Telma come inganni



Fiorin di Creta, nemmeno i piedi tuoi ricordano quei di Greta.

coi traditor cosmetici l'ascesa dei tuoi anni! Invan portata da « Belfiore » ardente batte la via reggiana costantemente Anna ma saran sempre quadre e non varranno a niente le teste dei reggiani che ancor non han capito che Anna vuol marito. E quanti nomi ancora mi salgon su dal cuore o Olghe e Gabriella, Maria, Cosette e Line ma stanca è la mia Musa e solo un'ultim fiore s'appresterà a cantare e poi... sarà la fine. E' giunta a Castelnovo Olga l'ammagliatrice che fa tracannar fiele a tutto il paesino raccontasi che vittima di questa rapitrice prima sia stata quella del caro Vittorino. Aggiungasi però a bene del compare che in piazza il ventinove c'è stata la smentita dove s'è confermato nulla potersi fare tra bionda grattacavo e chi cala sei dita. Or vada questa mia sicura tra le genti e non lancino dardi le Stelle dell'amore ch'io sarò ancor per loro il « cavalier servente ».

L'OSSERVATORE CASTELNUOVESE

A Gualtieri abbiamo notato che:

Una distinta signorina del co' di Sotto abbia le qualità artistiche della grande Greta. Se l'avessimo saputo prima l'avremmo chiamata a interpretare il film « A lume di candela ».

Per la sig. Adra Mazz... sia molto più digestiva l'acqua di S. Andrea che l'acalina di S. Rocco.

La Sig.na Adriana si sollazza a pescare gamberi nei canali della bonifica. Per pigliare però i Valeri le consigliamo una rete più fitta.

Alcune signorine, tra cui le Verzelle..., si sono molto indignate perchè le profezie matrimoniali dello scorso anno non si sono avverate.

La signorina Copelli Virginia ha due nomi e precisamente in municipio Virginia e altrove (in catasto) Flora. Come dire: la bella del Tiziano.

Il noto proprietario di una grande cartoleria si sia arricchito e si sia dato alla gran vita. Abbiamo notato però che egli continua a fumare le sigarette in due e anche tre tempi.

A Gualtieri prossimamente si inizieranno i lavori di fognatura. Speriamo di mettere così in pace il cuore dei cittadini.



COVI.

Fiori di rovi,
pancetta tonda
gambette dritte
eccovi Covi.

Nel nostro paese le frequenti adunate degli azionisti della Cantina Sociale continuano a essere scambiate per funerali.

In piazza Nuova è sorta una Novella Saffo. Essa scrive continuamente, la notte in particolare. L'ascoltano commossi i barbagianni e i pipistrelli.

All'albergo del Sole la Ebe sostituisce la Radio. Auguri Gino.

Il sig. Guatteri aspetta un grande evento per mostrare un capolavoro. Gli consigliamo di aspettare l'avvento del 2000.

Il Dott. Nizzoli si dà con troppa passione al ginoco della Marianna.

Le signorine Bonardi e Copelli hanno lanciato un nuovissimo tipo di cappello estivo.

La Farmacia Comunale non abbia bisogno di pubblicità nè di fare opere di bene (l'ha detto il proprietario).

Cronaca di Poviglio

Sulla destra del glauco Eridano, circondato da ottime campagne giace Poviglio.

Alta e solenne sventa nel cielo la quadrata torre: orgogliosa, quasi beffeggiandosi della compagna che un esimio architetto novecentista volle far sorgere tentando di offuscarle il primato.

Oh, Torre, che imperterrita sfidasti il tempo, tu conoscesti le generazioni dei nostri padri, parlaci della nostra gente e dieci quanto essa si evolse nel muto passar degli anni.

Le vetuste volte si atteggiano a beffardo sorriso e dicono che: a Toscarini gli si sia essicata la vena poetica e commediografa.

» » la signorina Lea T. illuda i suoi corteggiatori con « carezze di Giuda » (vero Pierino?).

» » Primo G. sia mortalmente innamorato.

» » Pierino S. abbia sognato d'essere Maresciallo dell'aria e nell'ansia del sogno sia caduto giù dal letto senza... paracadute!

» » il Carro di Tespi della Via dei Fiori abbia ricevuto molti reclami da parte della cittadinanza povigliese che ama... dormire.

» » Cecioni C. abbia preso un violone colla seguente motivazione « scarso rendimento amoroso ».

» » Carlo M. aspetti da un mese una lettera da Gualtieri (vana attesa!).

» » a Elio, al barber, gli si sia atrofizzato una parte del corpo per la legge del « non uso »...

» » i fidanzati Nello C. e Lina C. amino l'amore a distanza...

» » Athos C. sia un impresario... favoloso.

» » Rotaia abbia un modo di ballare inebriante.

» » l'Isolino C. sia l'antitesi perfetta della « donna cannone ».

» » l'Ermeneigilda (Gilda) abbia preso un granchio con... Ciali.

Quasi in un sospiro dice queste cose la magnanima Torre. Ed ora taci! Non osi più parlare perchè ai visto un omino che con la divisa nuova sembra un generale! Via, non ti impensierire è Bolzoni. L. il cursore Comunale.

Ed ella, al mio insistere con voce assai pacata così a me rispose:

Taci, amico mio, non è la guardia che mi spaventa, è perchè

non voglio dire che: Clarice D. non abbia fortuna coi giovanotti...

» » » » Dantina S. si fida troppo a camminare su quelle esili gambe.

» » » » Luigi B., il pittore, dovrà morire scapolo per la sua freddezza con le donne.

» » » » Maria-Alberta S. sia una provetta rematrice.... (vedi cronaca di Rimini).

» » » » La Marianni si illuda d'avere delle belle figlie.

» » » » Laura R. sia una: « briosa, leggiadra, affascinante... attrice ».

La Torre sorride e tace. E' stanca.

VOCI E RUMORI

Magazzini "MARE,"

Grandiosa Liquidazione di fine stagione a prezzi dimezzati

Eliminazione di tutte le rimanenze

Via Emilia S. Plefro - REGGIO EMILIA - Palazzo Hotel Posta

COLORI - VERNICI - SMALTI - A FREDDO E A FUOCO

Vernici - Diluenti - Stucchi - alla nitro cellulosa della «Duco»

- Pennelli -

Cucine Economiche - Stufe Becchi

Cornici - Linoleum

Carta da parati

Articoli per Belle Arti e per Ingegneri

Società Reggiana Colori e Vernici

Via S. Giuseppe

REGGIO EMILIA

Visitate e comperate da Moglia

e vi convincerete sempre più

DELLA ORGANIZZAZIONE, DELLE POSSIBILITA' E DEL CORAGGIO

di questa azienda che continua il commercio dal 1880

1° piano di Via S. Stefano

Reggio Emilia

Calzoleria MAZZA - Parma

Merce ottima - Prezzi minimi

Via Mazzini

Geom. Aldo Romersa Studio Tecnico - Assicurazioni - Liquidazioni danni incendi BORETTO		Fratelli Carpi Officine Meccaniche POVIGLIO	
Coniugi Morelli Dynamin - Benzina - Carburol - Petrolio agricolo Lubrificanti "SHELL" BRESCELLO		NIRONI & PRANDI Libreria e Cartoleria - Libri Italiani e Stranieri REGGIO EMILIA	
GELATERIA "CAVOUR" Ricco assortimento GELATI Borgo S. Biagio, 4 - PARMA	CAFFE' ITALIA Castelnuevo Sotto	FRATELLI CARPI Macchine Agricole POVIGLIO	
G. Traldi - Foto Viadana	Monti Ercole Macelleria BORETTO	MIGLIOLI ROBERTO Noleggio Moto BORETTO	BAIOCA Frutta BORETTO
Foto - Frizzi Viadana	BALDINI Forno BORETTO	Soliani Egisto Officina Meccanica - BORETTO	BACCHI GEMINO Gelateria BRESCELLO
Pasticceria MARCHINI Viadana	M. NIZZOLI Calzoleria BORETTO	Frat. Ponchia Mobili BORETTO	GIOVANNI BETTATI Elettricista BRESCELLO
GIAROLI T. Stoffe POVIGLIO	SORELLE SOLIANI TESSUTI BORETTO	Marini Giulio Forno Boretto	MONGUINI SILVIO Caffè Centrale BRESCELLO
SIMONAZZI ENRICO Ferramenta BORETTO	Muti Egle Modisteria BORETTO	Covi Riccardo Uve - Vini BORETTO	TENCATI ANDREA Caffè Italia BRESCELLO

CASSA DI RISPARMIO DI BORETTO

(Fondata con R. Decreto 26 Gennaio 1865)

CORRISPONDENTI: Banca d'Italia e principali Istituti del Regno

FILIALI: Brescello - Poviglio (Reggio Emilia)

AGENZIA: Mezzani (Parma)

